

# APRITI AL DIALOGO!



Percorso itinerante di interculturalità  
 Il contributo di Casa Madeleine Delbrêl alla Festa Verso l'Altro 2022

*Ettore Sartorio*

Dal 1° al 5 giugno presso la Scuola Madonna delle Neve di Adro (Brescia) si è svolta la 12a edizione della *Festa Verso l'Altro*, organizzata dalla Fondazione Punto Missione onlus, dal Baule della Solidarietà, dall'Istituto Scolastico Madonna della Neve e dal Movimento Ecclesiale Carmelitano.

Titolo e tema di fondo: *Niente mi è estraneo*, argomento che meglio non poteva centrare il particolare momento che stiamo vivendo con una situazione di emergenza umanitaria alle porte dell'Europa che si aggiunge alle tante emergenze in giro per il mondo a cui non è possibile rimanere estranei. Anche i responsabili e i volontari di *Casa Delbrêl-Dimensione famiglia*, che si trova a Rodengo Saiano (BS), hanno scelto di essere protagonisti attivi di questo evento valorizzando la loro storia e i loro vissuti che hanno nell'incontro con l'altro, mai semplice e scontato, il loro significato più profondo.

Raccontare un'esperienza di vita con le parole non è mai facile, ma ciò che è avvenuto a *Casa Delbrêl* sabato pomeriggio 21 maggio 2022 nello svolgersi di un percorso itinerante di interculturalità che ha visto coinvolte molte persone, ha rappresentato un primo tentativo di apertura al dialogo e

all'incontro con l'altro che ci invita a passare dalla semplice accoglienza alla visione evangelica che ci indica di camminare al fianco di ogni fratello.

Quando nel 2017 è iniziata l'avventura di *Casa Madeleine Delbrêl* forse nessuno dei protagonisti aveva la consapevolezza della complessità dell'esperienza che si era deciso di intraprendere, ma anche delle tante ricchezze e potenzialità che la crescita di quest'opera sociale dedicata alla famiglia avrebbe necessariamente portato con sé.

*Casa Delbrêl* è infatti uno spazio di accoglienza ed educazione dedicato alla famiglia, nato dal desiderio di offrire la massima cura ed attenzione a ogni persona (adulta o minore che sia) accolta o di passaggio all'interno della struttura, anche se solo per un breve periodo.

Incontri, accoglienza, accompagnamento, formazione, si

sono così intrecciati con storie di vita, talvolta inenarrabili, volti di persone diverse per provenienza geografica, colore della pelle e cultura, vite con lingue, usi e costumi sconosciuti e differenti appartenenze religiose.

Il risultato è stato una sfida alla quale non ci si poteva sottrarre e che richiedeva anzitutto di voler conoscere la vera e intera identità dell'altra persona, ma anche di accoglierla e di rispettarla nel suo essere diversa.

Tutto quello che si è realizzato a *Casa Delbrêl* in questi anni a favore di chi è in difficoltà nell'aiuto concreto, nell'accoglienza, nell'accompagnamento, nella vicinanza e nel sostegno fattivo è sempre stato dettato dal desiderio di costruire percorsi di integrazione, abbattere barriere, rendere possibile un futuro inclusivo ove nessuno sia emarginato o escluso. Ma come condividere questa tensione ideale, le esperienze che si sono realizzate in questi primi anni, le relazioni intrecciate con altre istituzioni e persone impegnate ad abbattere muri e a creare ponti per la costruzione di una società più inclusiva e perciò più umana?

L'idea è stata quella di aprire le porte di *Casa Delbrêl*, in modo particolare alle comunità territoriali in cui l'opera è inserita, ma anche a tutti coloro che lo desiderassero, non per fare discorsi o proporre teorie, ma anzitutto per conoscere come è stata organizzata e viene gestita la casa/struttura nelle sue diverse dimensioni di risposta ai bisogni incontrati, ma anche per poter vivere un'esperienza personale di incontro e di dialogo interculturale che in fondo rimanda sempre alla stessa domanda fondamentale e cioè come sia possibile in una società multiculturale e multireligiosa come sono già e come diventeranno sempre più le nostre comunità, e di cui *Casa Delbrêl* è un piccolo microcosmo, mettere in dialogo culture profondamente diverse tra loro e far convivere appartenenze religiose e spirituali molto differenti.

Nelle semplici parole di accoglienza scritte su un foglietto consegnato a tutti presenti, possiamo ritrovare lo spirito dell'iniziativa e le sue diverse tappe che poi cercheremo di raccontare brevemente almeno nel loro significato, esplicitato sul campo da pannelli, esperienze concrete ed esercizi e giochi comuni:

*Benvenuti a casa Madeleine Delbrêl*

*Siamo contenti di conoscerti e di ospitarti nella nostra casa. La "casa" rappresenta la ricchezza umana più preziosa, quella dell'incontro, quella delle relazioni tra le persone, diverse per età, per cultura e per storia, ma che vivono insieme e che insieme si aiutano a crescere.*

*Ed è qui oggi che abbiamo voluto organizzare un pomeriggio itinerante di ascolto, dialogo ed intercultura.*

## INIZIAMO IL PERCORSO!

*Ti è stato consegnato all'ingresso un braccialetto colorato che indicherà il colore del gruppo a cui sei stato assegnato. All'inizio dell'esperienza ogni gruppo verrà chiamato, per colore, dal suo responsabile con cui vivrà l'intero tour.*

*L'itinerario è composto da 6 FERMATE: UN PONTE DI PAROLE, ATTACCARE BOTTONI, DIMENSIONE FAMIGLIA, COMUNITÀ IN DIALOGO, L'UNIONE FA LA FRATELLANZA e L'ARTE IN ASCOLTO.*

*Ogni gruppo sperimenterà tutte le fermate attraverso incontri con persone, parole, immagini, video, domande e riflessioni.*

*Il desiderio di questo pomeriggio è di poter farti conoscere Casa Madeleine Delbrêl come una casa viva, come luogo di opportunità e di pace, di accoglienza, di ascolto e dialogo culturale e spirituale dove stare bene, ritrovare sé stessi, sentirsi inseriti in un territorio e in una comunità.*

*Ti auguriamo un buon viaggio!*

### Fermata 1 – Un ponte di parole

Scriveva Alex Langer che «imparare a conoscere la lingua, la storia, la cultura, le abitudini, i pregiudizi e stereotipi, le paure delle diverse comunità conviventi è un passo essenziale nel rapporto tra persone diverse...».

Ecco l'importanza dell'esperienza della Scuola di Italiano che in Casa Delbrêl viene offerta sia a chi ne è ospite, ma che si apre anche a persone che vivono nei Comuni limitrofi.

Per una persona straniera la non conoscenza della lingua è il primo ostacolo all'integrazione, alla possibilità di farsi ca-



**Franchini Gaffuri**

SOLUZIONI ASSICURATIVE

- PERSONA E FAMIGLIA
- AZIENDE
- PROFESSIONISTI
- RISPARMIO E PREVIDENZA
- AUTO
- TUTELA LEGALE
- VIAGGI

Sede legale e agenzia di Brescia:  
Via XX settembre 19, 25122 Brescia  
Tel: 030-289161 - e-mail: info@franchiniegaffuri.com

Sede di Salò:  
Via Valle 8, 25087 Salò (BS)  
Tel: 0365-43696 - e-mail: salo@franchiniegaffuri.com

www.franchiniegaffuri.com

*naturalmente*

**CAPELLO**

**CENTRI VISTA**





pire e dialogare, ma nel tempo anche di poter avere rapporti sociali ed inserirsi nel mondo del lavoro.

Le parole facilitano relazioni, creano rapporti, uniscono, costruiscono ponti.

### Fermata 2 – Attaccare bottone

Un'ospite di origine siriana che ha studiato e lavorato nel suo Paese come stilista, giunta profuga a *Casa Delbrèl* tramite i corridoi umanitari, si è prestata a raccontare l'esperienza della Sartoria, presente a *Casa Delbrèl*, che permette ad alcune donne di poter imparare l'arte del cucito e nel tempo di poter avere una loro autonomia ed intraprendere un percorso di emancipazione in grado di aiutarle ad inserirsi in un tessuto sociale diverso nel quale una competenza lavorativa può sempre essere utile.

Non si tratta solo di "attaccare" bottoni, ma acquisire capacità di relazione, imparare a lavorare con gli altri fino a creare capi di abbigliamento che possono essere commercializzati.

### Fermata 3 – Dimensione famiglia

Come spiegare la nascita e la crescita di *Casa Delbrèl* senza la dimensione familiare? Il cuore dell'esperienza è proprio l'attenzione a questo luogo degli affetti, delle relazioni, il desiderio di mettersi al servizio di un bene più grande che rappresenta certo un grande dono, ma che ha bisogno di

aiuto, sostegno, cura continua, soprattutto quando viene ferito e violato.

L'accoglienza di famiglie in difficoltà, soprattutto nella Comunità delle donne con minori, rappresenta una delle sfide più significative a cui *Casa Delbrèl* è chiamata.

### Fermata 4 – Comunità in dialogo

Secondo recenti statistiche, nella provincia di Brescia sussiste la più alta percentuale presente in Italia nel rapporto tra persone straniere e residenti.

Evidentemente questo fenomeno non coinvolge solo la società civile, con tutte le problematiche che ben conosciamo, ma interroga anche la Chiesa bresciana che nella persona di Don Roberto Ferranti, direttore dell'area pastorale per la mondialità, cerca di impegnarsi per una comunità ecclesiale interculturale, capace di confrontarsi con culture e religioni diverse.

Ha pertanto raccontato come la Diocesi di Brescia stia tentando, pur tra mille difficoltà, la via delle cappellanie etniche (in tutto sette), che hanno un proprio referente e celebrano presso alcune chiese cattoliche funzioni religiose dedicate. Le cappellanie riconosciute sono riferite alle comunità: polacca, srilankese, filippina, africana anglofona, africana francofona, ucraina e latinoamericana.

Una sfida, seppur in piccolo, anche per *Casa Delbrèl* che dall'autunno del 2021, dopo aver aderito al Patto Bresciano di Fraternità Interreligiosa della Diocesi di Brescia, ha sviluppato un lavoro di conoscenza tra le religioni di appar-



- IMPIANTI ELETTRICI
- AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
- IMPIANTI DI SICUREZZA
- FOTOVOLTAICO

030 723393 facchi@facchi.net

[www.facchi.net](http://www.facchi.net)





tenenza degli ospiti con un primo risultato comune: la creazione di un Calendario delle feste religiose più importanti per le persone ospitate a Casa Delbrêl.

### Fermata 5 – L'unione fa la fratellanza

Raisa Labaran è la vicepresidente del Centro Culturale Islamico di via Corsica a Brescia, di professione infermiera. Per i positivi rapporti instaurati con lei da tempo era stata invitata a tenere una tappa del viaggio interculturale, ma purtroppo un'emergenza lavorativa le ha impedito di essere presente. Il riferimento storico era evidentemente al *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* per i rapporti tra cristianesimo e islam, firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi, Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib con un forte invito a riscoprirsi fratelli per promuovere insieme la giustizia e la pace, garantendo i diritti umani e la libertà religiosa di tutti. A seguire Papa Francesco ci avrebbe donato l'enciclica *Fratelli tutti*.

### Fermata 6 – L'arte in ascolto

Quest'ultima tappa aveva lo scopo di coinvolgere maggiormente i più giovani e le loro capacità espressive che si erano realizzate in Casa Delbrêl inizialmente tramite un corso per imparare a disegnare fumetti, ma successivamente con la costituzione di un "gruppo dei graffiti" come possibilità di espressione su pannelli di messaggi di ascolto e di dialogo.

certo l'espressione artistica che trova nelle nuove generazioni interpreti entusiasti e creativi.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con un lungo e paziente lavoro a costruire questo percorso interculturale vi è la consapevolezza che la strada è ancora molto lunga e difficile per cui sono di grande incoraggiamento alcune parole del Messaggio di Papa Francesco per la 108a Giornata del Migrante e del Rifugiato in programma il 25 settembre 2022:

*«La presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti. Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un "noi" più grande. Nella disponibilità reciproca si generano spazi di secondo confronto tra visioni e tradizioni diverse, che aprono la mente a prospettive nuove. Scopriamo anche la ricchezza contenuta in religioni e spiritualità a noi sconosciute, e questo ci stimola ad approfondire le nostre proprie convinzioni».*

Il cammino di Casa Delbrêl è appena iniziato!



www.politospa.com



PER COSTRUIRE I VOSTRI SOGNI